

La città di Bologna al Censimento della popolazione 2001

L'Istat diffonde oggi alcuni approfondimenti riguardanti la struttura demografica e familiare della città di Bologna, sulla base dei dati rilevati in occasione del 14° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni 2001.

Le tavole, già diffuse il 22 dicembre 2003 per il livello provinciale, sono rese disponibili anche per i 13 comuni con oltre 250 mila abitanti. Per ognuno di essi - Roma, Milano, Napoli, Torino, Palermo, Genova, Bologna, Firenze, Bari, Catania, Venezia, Verona, Messina - viene presentato oggi un comunicato stampa che analizza la struttura demografica e familiare della popolazione residente nel comune stesso e nei comuni immediatamente confinanti (*comuni di corona*).

Le tavole sono pubblicate anche sul *data warehouse* dei dati censuari accessibile via internet sia dal sito dell'Istat (www.istat.it) sia da quello dedicato ai censimenti (<http://censimenti.istat.it>).

BOLOGNA

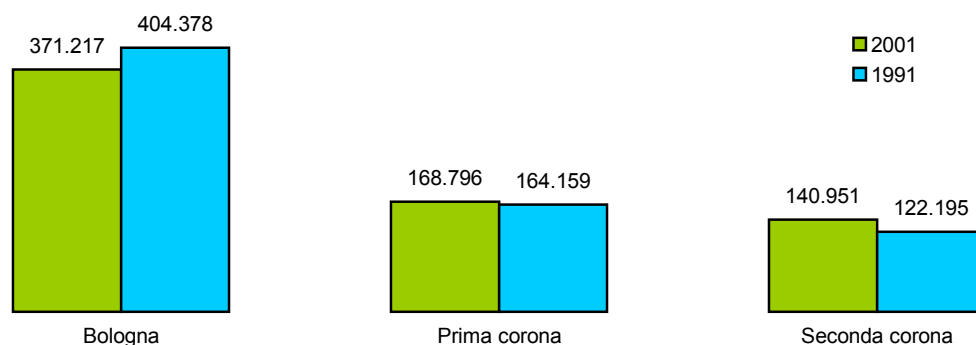
Comuni di prima corona (comuni immediatamente confinanti): Anzola dell'Emilia, Calderara di Reno, Casalecchio di Reno, Castel Maggiore, Castenaso, Granarolo dell'Emilia, Pianoro, San Lazzaro di Savena, Sasso Marconi e Zola Predona.

Comuni di seconda corona (comuni confinanti con i comuni di prima corona): Argelato, Bentivoglio, Budrio, Crespellano, Loiano, Marzabotto, Minerbio, Monterenzio, Monte San Pietro, Monzuno, Ozzano dell'Emilia, Sala Bolognese, San Giovanni in Persiceto e Castelfranco Emilia (MO).

Bologna perde popolazione a vantaggio dei comuni confinanti

La popolazione della provincia di Bologna, pari a 915.225 unità, risulta aumentata soltanto lievemente rispetto al 1991 (0,9%). Il comune capoluogo, con 371.217 unità, ha il 40,6% della popolazione di tutta la provincia. Come in altri grandi comuni italiani, il capoluogo perde popolazione a vantaggio dei comuni confinanti. A Bologna la diminuzione è, tra i due censimenti, dell'8,2%, mentre nei comuni della prima corona e in quelli della seconda si registra un incremento pari rispettivamente al 2,8% e al 15,3%.

Grafico 1 - Popolazione residente. Anni 2001 e 1991



Continua il fenomeno dell'invecchiamento

La popolazione femminile nel comune di Bologna supera quella maschile di 26.555 unità, per effetto, come per l'Italia nel suo complesso, del progressivo invecchiamento della popolazione e della maggiore speranza di vita delle donne.

Il peso della popolazione maschile risulta essere ovunque minore rispetto a quella femminile. Passando dalla seconda corona alla prima ed al capoluogo si riduce il rapporto di mascolinità. Si passa così da 98,1 uomini contro 100 donne nella seconda corona a 94,5 nella prima, fino ad arrivare all'86,6 a Bologna.

Nel 2001, rispetto al 1991, si registra una maggior presenza di bambini, una minor presenza di giovani ed un aumento delle persone in età avanzata, sia nel capoluogo che nei comuni delle corone. La diminuzione della natalità ha interessato tutta la provincia bolognese a partire dalla prima metà degli anni Settanta ed è proseguita fino alla prima metà degli anni Novanta, quando si è registrata invece una ripresa della natalità, rilevata nei dati censuari 2001.

Diversamente dalla tendenza generale, infatti, sia nel comune di Bologna che nel resto della provincia si è assistito ad un incremento dei bambini con meno di 10 anni. A Bologna, l'incremento è del 13,4%, mentre nel resto della provincia è del 29,5%, (26,4% nella prima corona e 34,7% nella seconda).

Focalizzando l'attenzione sui bambini con meno di sei anni, a Bologna si passa dal 3,2% del 1991 al 4,1% del 2001; per i comuni della prima corona si passa dal 3,9% al 5,0%; per quelli della seconda dal 4,4% al 5,5%.

Grafico 2 - Piramide delle età. Bologna 2001 (% sul totale)

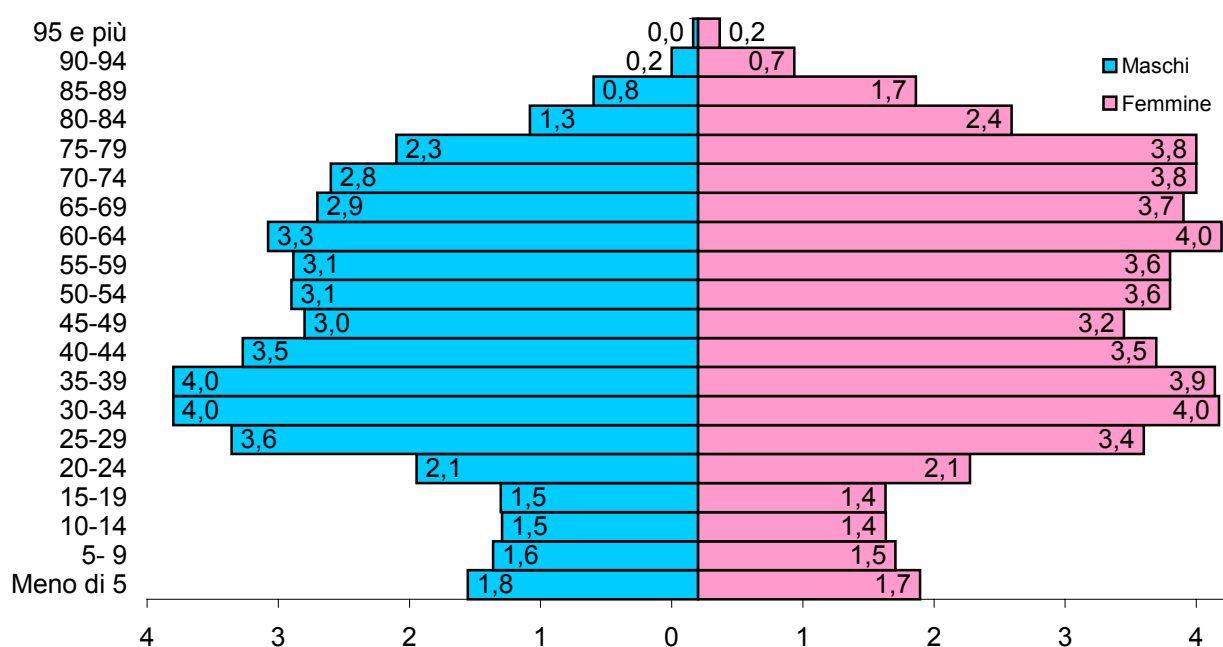
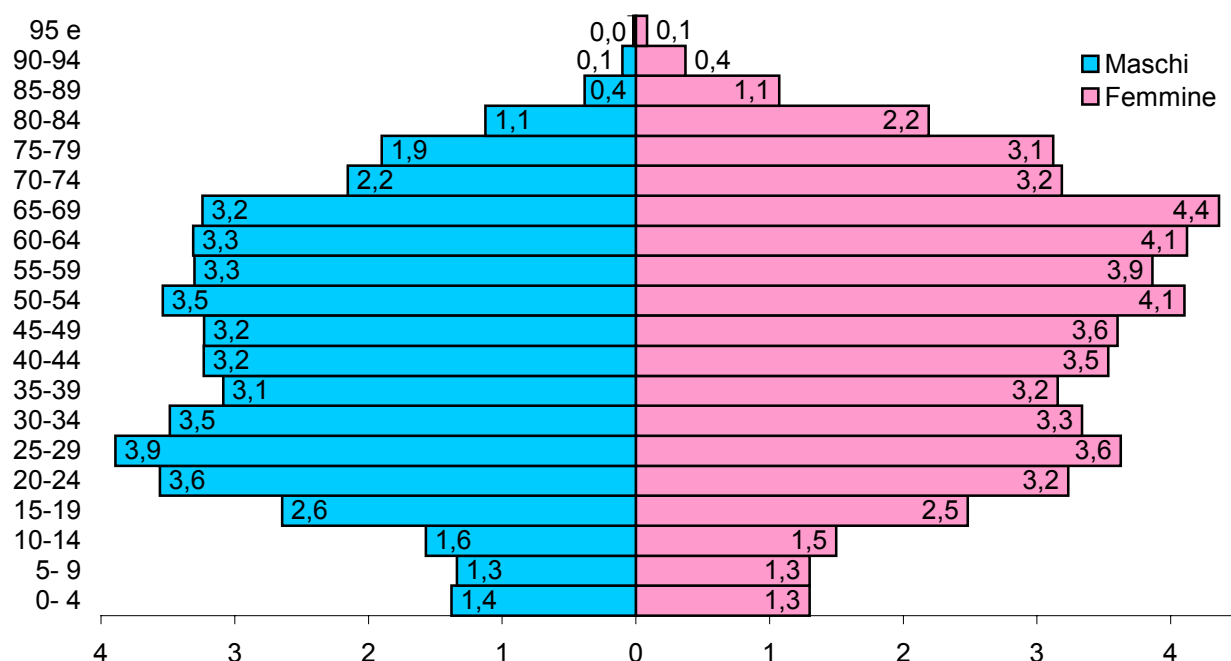


Grafico 3 - Piramide delle età. Bologna 1991 (% sul totale)



La popolazione di 65 anni e più è pari al 26,6% (23,4% nel 1991) a Bologna, al 20,3% nella prima corona (15,4% nel 1991) ed al 19,6% nella seconda (17,6% nel 1991). La popolazione di 75 anni e più ha rispettivamente una percentuale pari al 13,4% (10,4% nel 1991) nel comune, all'8,9% nella prima corona e al 9,1% nella seconda corona.

Tavola 1 - Indicatori di struttura della popolazione residente. Anni 2001 e 1991

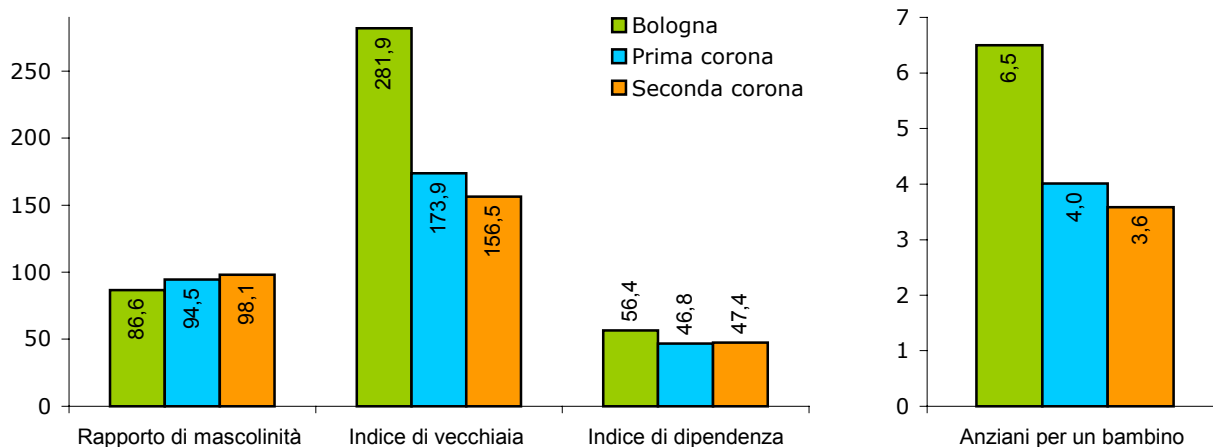
Indicatori	2001			1991		
	Bologna	Prima corona	Seconda corona	Bologna	Prima corona	Seconda corona
Rapporto di mascolinità (a)	86,6	94,5	98,1	86,9	96,5	99,1
Popolazione residente con meno di 6 anni (b)	4,1	5,0	5,5	3,2	3,9	4,4
Popolazione residente di 65 anni e più (b)	26,6	20,3	19,6	23,4	15,4	17,6
Popolazione residente di 75 anni e più (b)	13,4	8,9	9,1	10,4	6,7	8,0
Indice di vecchiaia (c)	281,9	173,9	156,5	280,1	143,6	147,7
Indice di dipendenza (d)	56,4	46,8	47,4	46,5	35,4	42,0
Anziani per un bambino (e)	6,5	4,0	3,6	7,3	4,0	4,0

- (a) Rapporto percentuale tra il numero di persone di sesso maschile e il numero di persone di sesso femminile.
 (b) Percentuale sul totale della popolazione residente.
 (c) Rapporto percentuale tra la popolazione di 65 anni e più e la popolazione di 0-14 anni.
 (d) Rapporto percentuale tra le popolazioni di 0-14 anni e di 65 anni e più e la popolazione di 15-64 anni.
 (e) Rapporto tra il numero di persone di 65 anni e più e il numero di persone con meno di 6 anni.

La popolazione del comune risulta notevolmente più anziana di quella delle due corone. Il rapporto tra la popolazione con 65 anni e più e quella con meno di 15 anni, l'indice di vecchiaia, risulta pari a 281,9 per Bologna, a 173,9 per i comuni della prima corona e a 156,5 per quelli della seconda corona. Nel decennio intercensuario l'indicatore risulta sostanzialmente stabile nel comune ed in aumento nei comuni confinanti.

Nella città di Bologna il rapporto anziani per un bambino (6,5) è più elevato che nelle due corone, anche se il valore si è leggermente ridotto rispetto al 1991 (7,3).

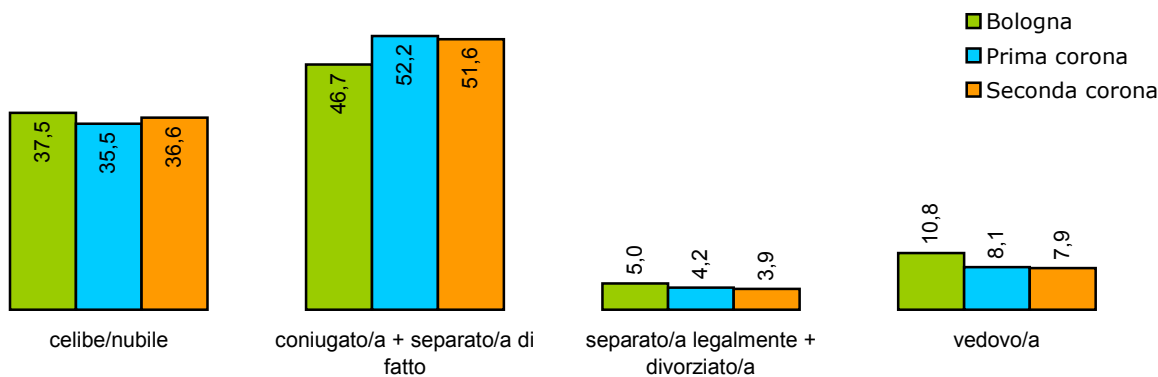
Grafico 4 - Indicatori di struttura della popolazione residente. Anno 2001



Aumentano separati e divorziati

Rispetto al 1991, diminuiscono i celibi/nubili (da 144.247 a 139.329), i coniugati (da 206.655 a 173.145) ed i vedovi (da 42.996 a 40.125) mentre aumentano separati e divorziati (da 10.480 a 18.618). A Bologna, rispetto ai comuni di prima corona e seconda corona, si rileva una minore percentuale di coniugati (46,7% contro, rispettivamente, 52,2% e 51,6%) e una maggiore percentuale di celibi/nubili (37,5% contro 35,5% e 36,6%), separati e divorziati (5,0% contro 4,2% e 3,9%) e vedovi (10,8% contro 8,1% e 7,9%).

Grafico 5 - Popolazione residente per stato civile. Anno 2001



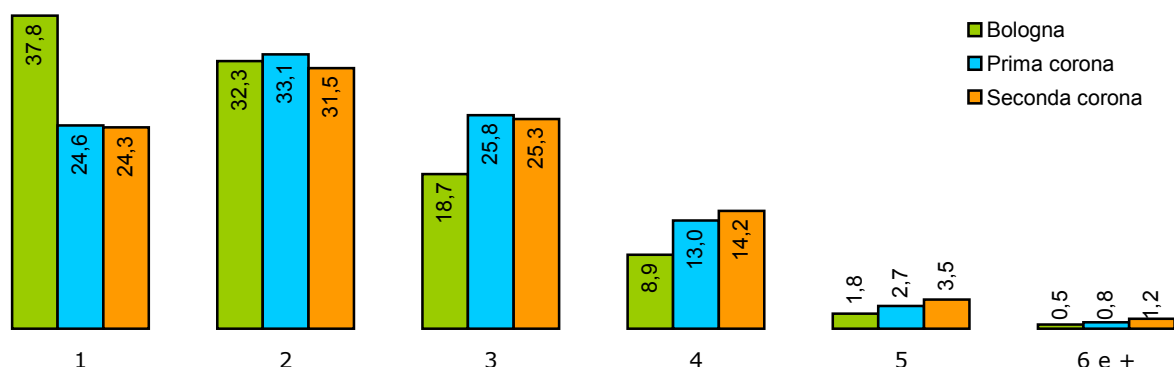
Aumenta il numero delle famiglie, diminuisce il numero di componenti

Il numero di famiglie, negli ultimi 10 anni, è aumentato: nel comune si è passati da 171.233 a 177.680 (con un incremento del 3,8%), nella prima corona da 60.826 a 70.260 (con un incremento del 15,6%) e nella seconda corona da 44.719 a 57.067 (con un incremento del 27,6%). Si tratta di famiglie sempre più piccole, con un numero medio di componenti per famiglia che passa da 2,3 a 2,1 a Bologna, da 2,7 a 2,4 nella prima corona, da 2,7 a 2,5 nella seconda.

Le famiglie unipersonali sono il 37,8% di tutte le famiglie del comune di Bologna, mentre sono il 24,6% nella prima corona ed il 24,3% nella seconda. Nei comuni delle corone, le frequenze relative maggiori si registrano per le famiglie a 2-3 componenti. Rilevanti differenze percentuali rispetto alla città si riscontrano per le famiglie a 4 componenti: 13,0% in prima corona e 14,2% in seconda contro l'8,9% a Bologna.

Le famiglie a 5 componenti sono più frequenti nei comuni di seconda corona (3,5%) e in quelli di prima corona (2,7%) che nel capoluogo (1,8%).

Grafico 6 - Famiglie per numero di componenti. Anno 2001



Famiglie numerose e famiglie estese in diminuzione

La presenza di famiglie numerose, di 6 o più componenti, già esigua nel 1991, si è ulteriormente ridotta. Si è passati dallo 0,8% allo 0,5% a Bologna, dall'1,5% allo 0,8% nei comuni di prima corona e dal 2,2% all'1,2% in quelli di seconda.

Anche le famiglie estese, cioè le famiglie costituite da due nuclei familiari o da nuclei con altre persone residenti, si sono notevolmente ridotte nel periodo intercensuario: se nel 1991 erano il 7,7% a Bologna, l'11,3% nella prima corona ed il 12,6% nella seconda, nel 2001 risultano, rispettivamente, pari al 4,9%, 7,4% e 7,8%.

Aumentano le persone sole

La tipologia di famiglia più diffusa è quella costituita da un solo nucleo. Ma, mentre nei comuni di prima corona esse rappresentano il 71,5% di tutte le famiglie, e nei comuni di seconda corona il 71,4%, a Bologna queste sono il 57,8%.

Tavola 2 - Famiglie per tipo. Anni 2001 e 1991

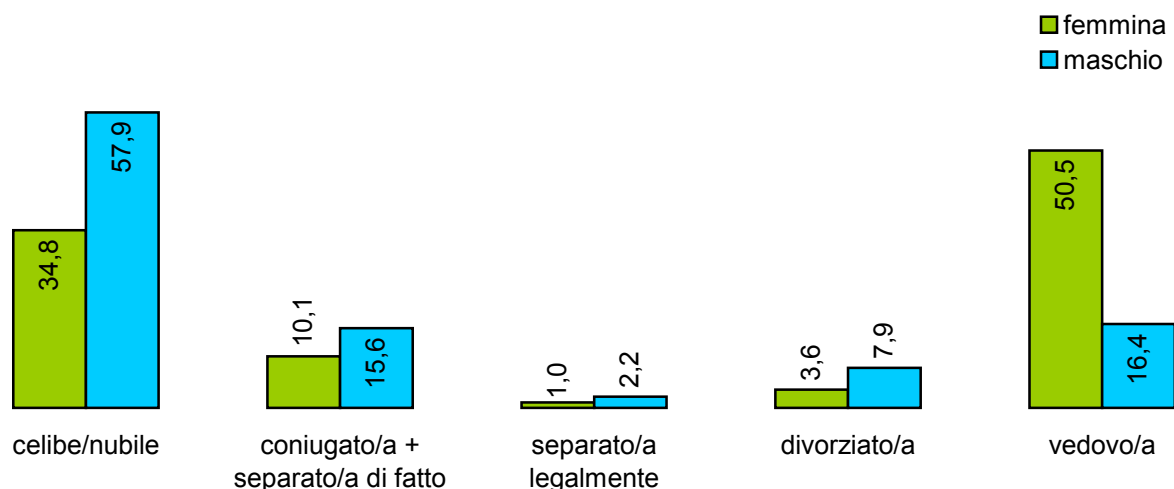
TIPO DI FAMIGLIA	2001			1991		
	Bologna	Prima corona	Seconda corona	Bologna	Prima corona	Seconda corona
Famiglie senza nucleo	41,4	26,9	26,8	32,9	20,9	21,8
-famiglie unipersonali	37,8	24,6	24,3	28,9	17,8	18,4
-famiglie unipersonali non coabitanti	34,5	23,4	23,7	26,9	16,7	17,8
Famiglie con un solo nucleo	57,8	71,5	71,4	65,8	76,7	75,3
-con altre persone	4,1	5,8	6,0	6,4	8,9	9,7
Famiglie con più nuclei	0,8	1,6	1,8	1,3	2,4	2,9
TOTALE FAMIGLIE	177.680	70.260	57.067	171.233	60.826	44.719

Le famiglie senza nucleo rappresentano il 41,4% delle famiglie a Bologna, il 26,9% nei comuni di prima corona e il 26,8% nei comuni di seconda.

L'aumento delle famiglie senza nucleo (erano il 32,9% nel 1991 nel comune di Bologna) è attribuibile all'aumento delle famiglie unipersonali (erano il 28,9% nel 1991 nel comune di Bologna) ed in buona parte all'aumento delle persone che vivono da sole (famiglie unipersonali non in coabitazione con altri). Queste ultime sono a Bologna il 34,5% (erano il 26,9% nel 1991), nella prima corona il 23,4% e nella seconda corona il 23,7% (erano rispettivamente il 16,7% ed il 17,8%).

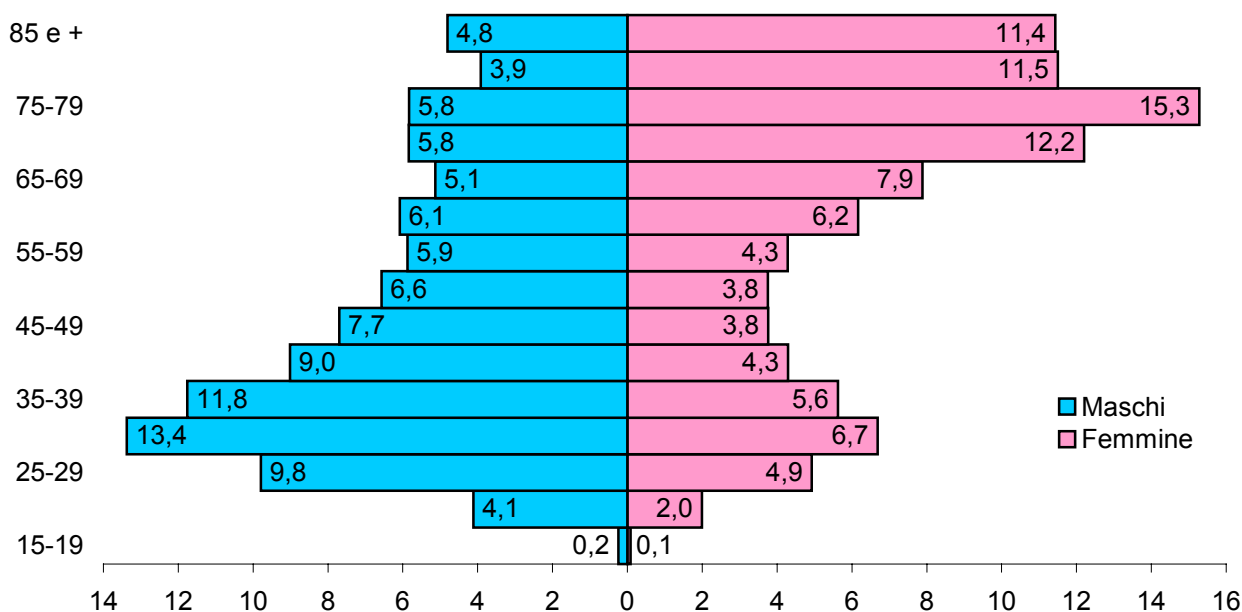
Le donne sono il 64,2% delle persone sole nella città di Bologna. Sono soprattutto vedove (50,5%) e nubili (34,8%). Gli uomini che vivono soli sono in misura maggiore celibi (57,9%) e vedovi (16,4%).

Grafico 7 - Persone sole per sesso e stato civile. Bologna 2001



Tra i maschi che vivono soli predominano le classi di età più giovani (il 39,3% degli uomini soli ha un'età compresa tra i 15 e i 39 anni contro il 19,3% delle donne), mentre le donne che vivono sole sono principalmente anziane (il 58,3% delle donne ha più di 65 anni contro il 25,4% degli uomini).

Grafico 8 - Persone sole per età e sesso. Bologna 2001 (% sul sesso)



Diminuiscono le coppie con figli, aumentano le madri sole

Nel comune di Bologna le coppie con figli, pur rappresentando il tipo di nucleo prevalente (41,7%), sono in diminuzione rispetto al 1991 (49,0%). Aumentano le coppie senza figli (dal 36,1% al 41,4%) e le madri sole con figli (dal 12,3% al 14,1%). Il peso delle coppie con figli è quasi equivalente a quello delle coppie senza figli ed è molto minore all'equivalente valore nazionale che è pari al 57,5% (le coppie senza figli a livello nazionale ammontano al 29,5% dei nuclei familiari). Rispetto ai comuni confinanti, il comune di Bologna nel 2001 rileva una percentuale più bassa di coppie con figli ed una percentuale più alta di coppie senza figli e di madri sole con figli.

Tavola 3 - Nuclei per tipo. Anni 2001 e 1991

Tipo nucleo	2001			1991		
	Bologna	Prima corona	Seconda corona	Bologna	Prima corona	Seconda corona
Coppie con figli	41,7	48,7	51,4	49,0	57,2	57,2
Coppie senza figli	41,4	38,4	37,1	36,1	32,0	32,6
Madre con figli	14,1	10,5	9,3	12,3	8,2	7,6
Padre con figli	2,8	2,4	2,2	2,6	2,6	2,6
TOTALE NUCLEI	105.396	52.448	42.825	117.266	49.642	36.300

La tendenza più diffusa è quella di avere un solo figlio. Tra le coppie con figli hanno un solo figlio il 64,1% delle coppie a Bologna, il 64,8% nella prima corona ed il 61,5% nella seconda. Le coppie con due figli sono il 30,6% nel capoluogo, il 30,8% nei comuni di prima ed il 32,7% in quelli di seconda. La presenza di coppie con tre o più figli è nettamente inferiore.

Tavola 4 - Coppie con figli. Anno 2001

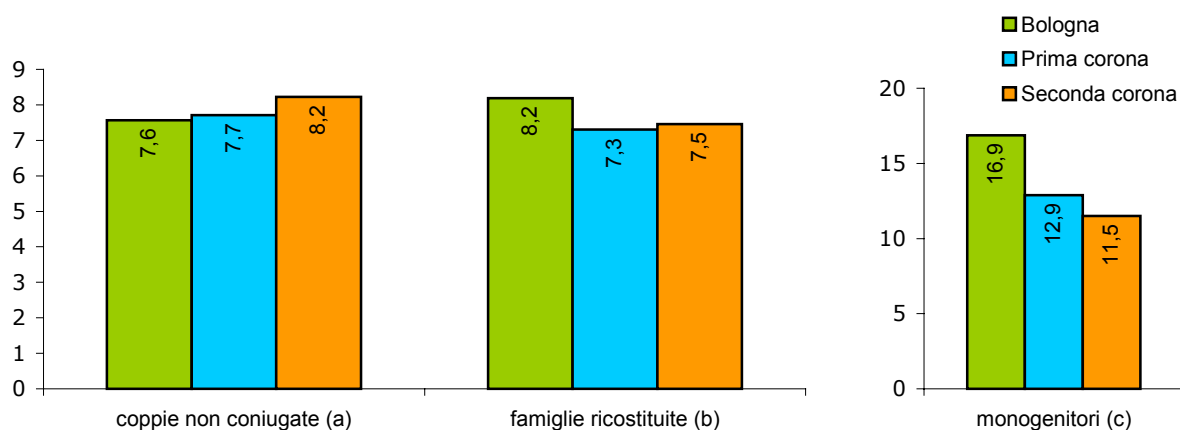
Coppie con figli	2001		
	Bologna	Prima corona	Seconda corona
Un figlio	64,1	64,8	61,5
Due figli	30,6	30,8	32,7
Tre o più figli	5,3	4,4	5,8
TOTALE COPPIE CON FIGLI	43.958	25.562	22.004

Coppie non coniugate, famiglie ricostituite e monogenitori

Oltre alle coppie senza figli sono in aumento le coppie in cui i due partner non sono coniugati tra loro e i nuclei monogenitore.

I nuclei monogenitore a Bologna sono il 16,9% dei nuclei, nella prima corona il 12,9% e nella seconda l'11,5%. Le famiglie ricostituite, ossia coppie in cui uno dei due partner proviene da un matrimonio interrotto per vedovanza, separazione o divorzio, sono presenti nel capoluogo più che nei comuni di prima ed in quelli di seconda corona. Le coppie non coniugate sono concentrate più in seconda che in prima corona e nella città di Bologna.

Grafico 9 - Alcuni tipi di nucleo familiari. Anno 2001



(a) La percentuale delle coppie non coniugate è calcolata sul totale delle coppie.

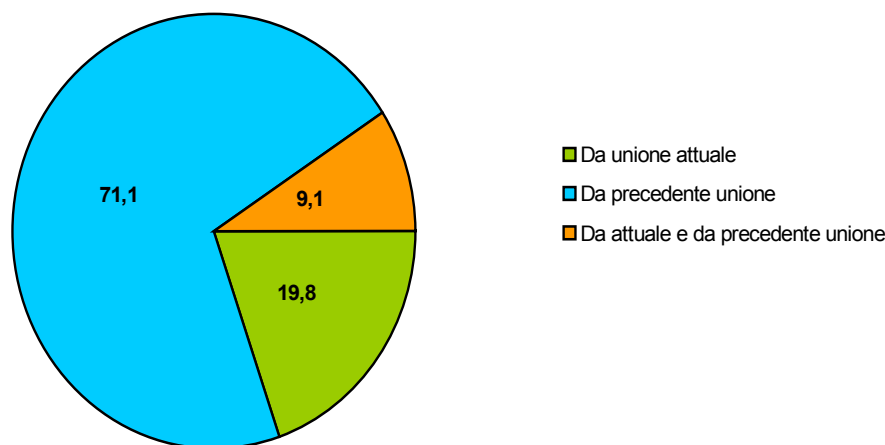
(b) La percentuale delle famiglie ricostituite è calcolata sul totale delle coppie.

(c) La percentuale dei monogenitori è calcolata sul totale dei nuclei.

L'83,2% dei nuclei monogenitore è costituito da madri con figli. La percentuale di madri con tutti i figli minorenni è del 30,1%, la corrispondente percentuale per i padri è del 21,1%. Il 66,2% delle madri con figli ed il 75,5% dei padri con figli ha tutti i figli maggiorenni. Predominano, per entrambi i sessi, le classi di età elevate. I monogenitori sono principalmente vedovi (40,8% per le donne e 44,0% per gli uomini) e separati legalmente/divorziati (30,8% per le donne e 22,3% per gli

uomini); le donne coniugate/separate di fatto sono il 14,9%, mentre gli uomini coniugati/separati di fatto sono il 25,4%. Infine, le nubili sono il 13,5% mentre i celibi sono l'8,3%.
 Le famiglie ricostituite sono l'8,2% del totale delle coppie nella città di Bologna. Il 47,3% delle famiglie ricostituite ha figli: di queste il 71,1% dei figli sono nati da una precedente unione, il 19,8% sono nati dall'unione attuale ed il 9,1% sono nati sia da precedente che da attuale unione.

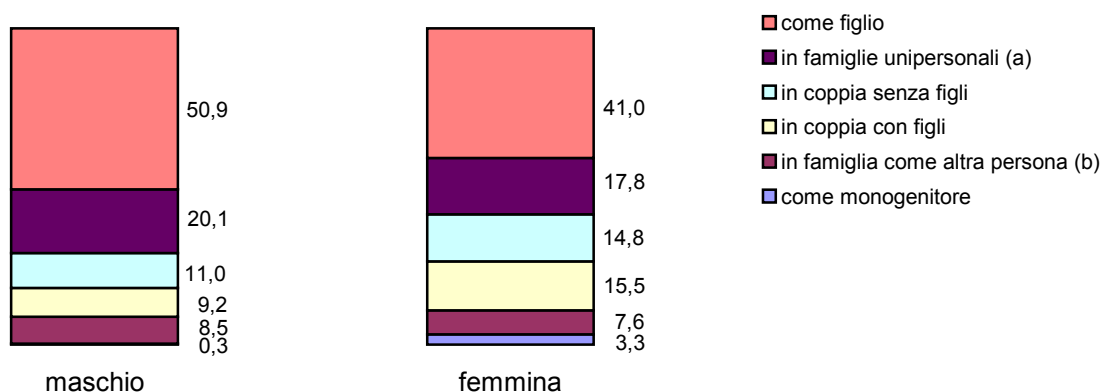
Grafico 10 - Famiglie ricostituite con figli. Bologna 2001



I minori ed i giovani tra 18 e 34 anni

I minori rappresentano l'11,1% della popolazione residente a Bologna. La quasi totalità vive in famiglia (99,8%). Tra questi, il 98,8% vive in famiglia come figlio. In particolare il 7,7% vive in coppie non coniugate, l'11,7% vive in famiglie ricostituite ed il 17,8% vive in nuclei monogenitore¹.

Grafico 11 - I giovani in famiglia tra i 18 e i 34 anni a Bologna, per sesso.



(a) Nelle famiglie unipersonali sono incluse anche quelle in coabitazione.

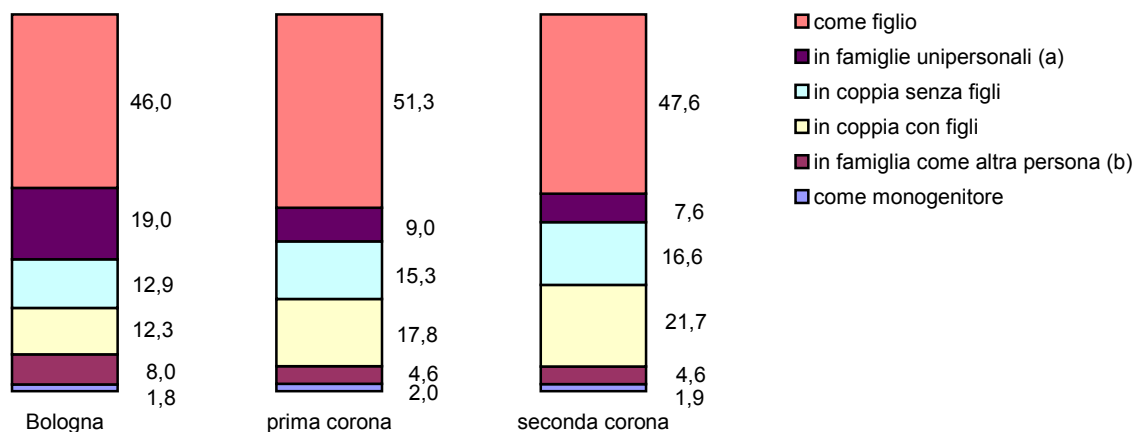
(b) La modalità "in famiglia come altra persona" include le persone che vivono in famiglie con nucleo come persone non appartenenti al nucleo e le persone che vivono in famiglie senza nucleo non unipersonali.

Il 20,4% della popolazione bolognese è costituita da giovani di età compresa tra 18 e 34 anni. Di questi, il 98,4% vive in famiglia e l'1,6% in convivenza. I giovani in famiglia vivono prevalentemente come figli: le donne meno degli uomini (il 41,0% contro il 50,9%). In famiglie

¹ I due aggregati delle coppie non coniugate e delle famiglie ricostituite sono parzialmente coincidenti. Le due percentuali dei minori che vivono come figli in coppie non coniugate (7,7%) ed in famiglie ricostituite (11,7%) non possono quindi essere sommate.

unipersonali vivono più frequentemente gli uomini delle donne; le donne vivono più frequentemente in coppie, con e senza figli. Sia a Bologna sia nei comuni delle corone i giovani vivono in famiglia prevalentemente come figlio. Mentre nel capoluogo i giovani sono maggiormente presenti in famiglie unipersonali, nella prima e seconda corona vivono più frequentemente in coppie, con e senza figli.

Grafico 12 - I giovani in famiglia tra i 18 e i 34 anni, per zona territoriale.



(a) Nelle famiglie unipersonali sono incluse anche quelle in coabitazione.

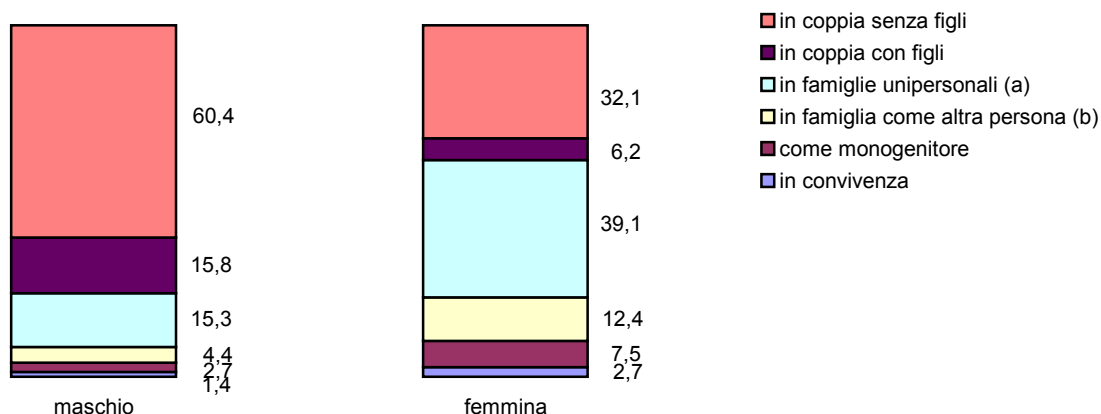
(b) La modalità "in famiglia come altra persona" include le persone che vivono in famiglie con nucleo come persone non appartenenti al nucleo e le persone che vivono in famiglie senza nucleo non unipersonali.

Gli anziani

La popolazione di almeno 65 anni rappresenta il 26,6% dei residenti a Bologna; in famiglia vive il 97,8% della popolazione anziana, il restante 2,2% vive in convivenza.

Gli uomini vivono prevalentemente in coppia senza figli (60,4% a fronte del 32,1% delle donne), le donne si dividono in famiglie unipersonali (39,1% contro 15,3% degli uomini) ed in coppia senza figli.

Grafico 13 - Le persone di 65 anni e più a Bologna, per sesso.

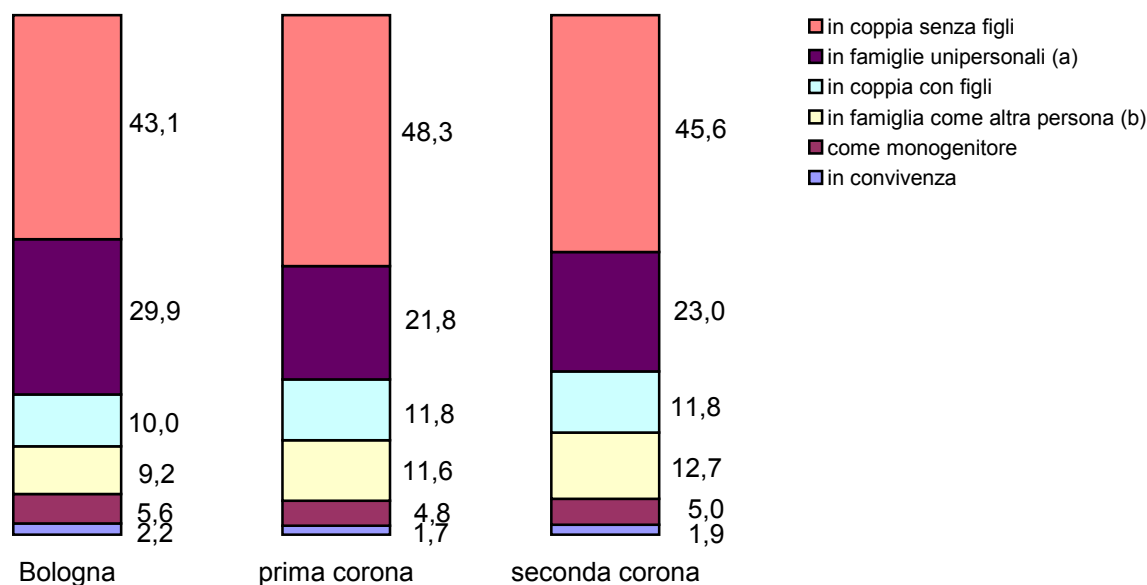


(a) Nelle famiglie unipersonali sono incluse anche quelle in coabitazione.

(b) La modalità "in famiglia come altra persona" include le persone che vivono in famiglie con nucleo come persone non appartenenti al nucleo, le persone che vivono in famiglie senza nucleo non unipersonali e quelle che vivono in famiglia come figlio.

Gli anziani sia in città sia nei comuni di prima e seconda corona vivono prevalentemente in famiglia senza figli. In famiglie unipersonali vivono più a Bologna che nei comuni confinanti.

Grafico 14 - Le persone di 65 anni e più, per zona territoriale.



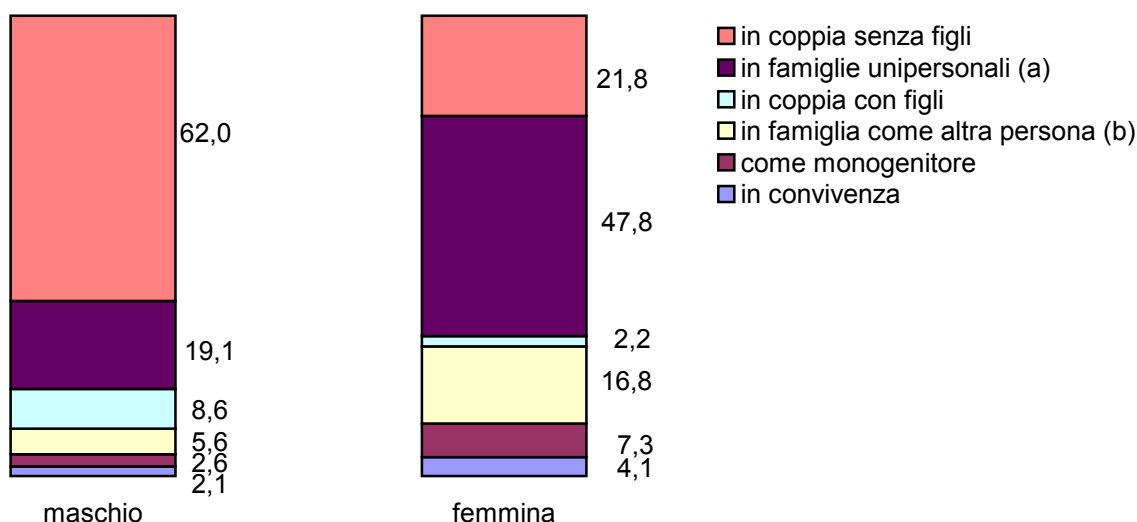
(a) Nelle famiglie unipersonali sono incluse anche quelle in coabitazione.

(b) La modalità "in famiglia come altra persona" include le persone che vivono in famiglie con nucleo come persone non appartenenti al nucleo, le persone che vivono in famiglie senza nucleo non unipersonali e quelle che vivono in famiglia come figlio.

Quanto rilevato per le persone di almeno 65 anni risulta ancora più evidente per gli anziani di almeno 75 anni, i quali costituiscono il 13,4% della popolazione bolognese. Di questi, il 96,6% vive in famiglia ed il 3,4% in convivenza.

Il 62,0% degli uomini ed il 21,8% delle donne vivono in coppia senza figli. Le donne vivono maggiormente in famiglie unipersonali (47,8% contro il 19,1% degli uomini).

Grafico 15 - Le persone di 75 anni e più a Bologna, per sesso.

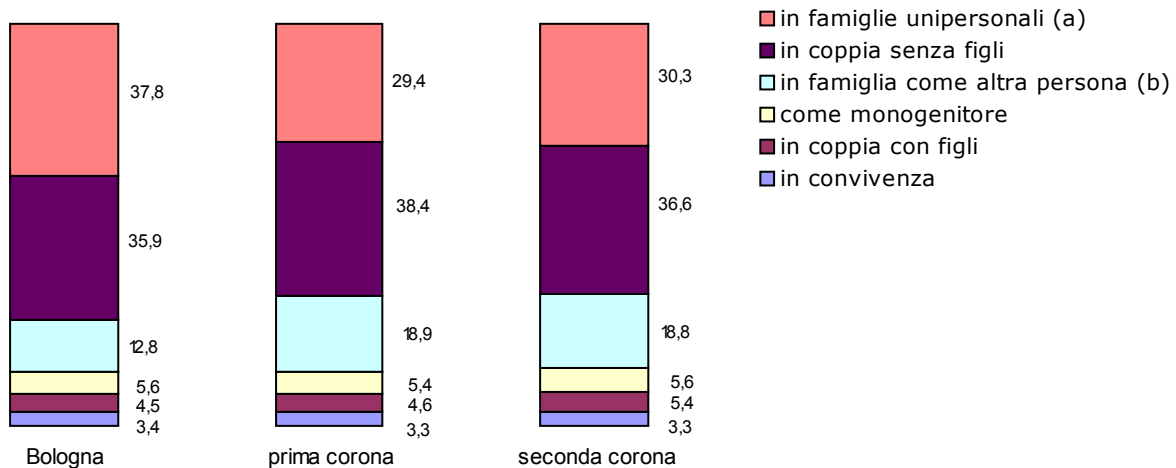


(a) Nelle famiglie unipersonali sono incluse anche quelle in coabitazione.

(b) La modalità "in famiglia come altra persona" include le persone che vivono in famiglie con nucleo come persone non appartenenti al nucleo, le persone che vivono in famiglie senza nucleo non unipersonali e quelle che vivono in famiglia come figlio.

A Bologna gli anziani di almeno 75 anni vivono più frequentemente in famiglie unipersonali. Nei comuni confinanti in coppie senza figli o in famiglia come altra persona.

Grafico 16 - Le persone di 75 anni e più, per zona territoriale.



(a) Nelle famiglie unipersonali sono incluse anche quelle in coabitazione.

(b) La modalità "in famiglia come altra persona" include le persone che vivono in famiglie con nucleo come persone non appartenenti al nucleo, le persone che vivono in famiglie senza nucleo non unipersonali e quelle che vivono in famiglia come figlio.

Glossario

Popolazione residente

Per ciascun comune è costituita dalle persone aventi dimora abituale nel comune, anche se alla data del censimento sono assenti perché temporaneamente presenti in altro comune italiano o all'estero.

Famiglia

E' costituita da un insieme di persone legate da vincoli di matrimonio, parentela, affinità, adozione, tutela o da vincoli affettivi, coabitanti ed aventi dimora abituale nello stesso comune (anche se non sono ancora iscritte nell'anagrafe della popolazione residente del comune medesimo). Una famiglia può essere costituita anche da una sola persona. L'assente temporaneo non cessa di appartenere alla propria famiglia sia che si trovi presso altro alloggio (o convivenza) dello stesso comune, sia che si trovi in un altro comune italiano o all'estero. La definizione di famiglia adottata per il censimento è quella contenuta nel regolamento anagrafico.

Nucleo familiare

E' definito come l'insieme delle persone che formano una relazione di coppia o di tipo genitore-figlio. Si intende la coppia coniugata o convivente, senza figli o con figli mai sposati, o anche un solo genitore assieme ad uno o più figli mai sposati. Il concetto di nucleo familiare è normalmente più restrittivo rispetto a quello di famiglia; infatti nell'ambito di una famiglia possono esistere uno o più nuclei familiari. Può non esservene nessuno come è nel caso ad esempio delle famiglie unipersonali. Una famiglia può essere composta da più nuclei, ma può anche essere costituita da un nucleo e da uno o più membri isolati (altre persone residenti), o ancora da soli membri isolati.

Nucleo familiare ricostituito

E' costituito da una coppia (e dagli eventuali figli) formata dopo lo scioglimento, per vedovanza, separazione o divorzio, di una precedente unione coniugale di almeno uno dei due partner. La percentuale di nuclei familiari ricostituiti è calcolata sul totale delle coppie.

Famiglia estesa

Si intende la tipologia familiare all'interno della quale si individuano almeno due nuclei (coppia o nuclei monogenitore) oppure un solo nucleo con altre persone residenti.

Numero medio di componenti per famiglia

E' il rapporto avente a numeratore il totale dei residenti in famiglia e a denominatore il totale delle famiglie.

Convivenza

Insieme di persone che, senza essere legate da vincoli di matrimonio, parentela, affinità e simili, conducono vita in comune per motivi religiosi, di cura, di assistenza, militari, di pena e simili. Le persone addette alla convivenza per ragioni di lavoro, se vi convivono abitualmente, sono considerate membri permanenti della convivenza purché non costituiscano famiglia a sé stante. I principali tipi di convivenza sono: istituti d'istruzione, istituti assistenziali, istituti di cura pubblici e privati, istituti penitenziari, convivenze ecclesiastiche, convivenze militari e di altri corpi accasermati, alberghi, pensioni, locande e simili, navi mercantili, altre convivenze (ad esempio, case dello studente).

Anziani per un bambino

E' il rapporto avente a numeratore il numero di persone di 65 anni e più e a denominatore il numero di persone con meno di 6 anni.

Indice di dipendenza

E' il rapporto percentuale avente a numeratore la somma tra la popolazione 0-14 anni e quella di 65 anni e più e a denominatore la popolazione in età da 15 a 64 anni.

Indice di vecchiaia

E' il rapporto percentuale avente a numeratore la popolazione di 65 anni e più e a denominatore quella di 0-14 anni.

Rapporto di mascolinità

E' il rapporto percentuale avente a numeratore la popolazione maschile residente e a denominatore la popolazione femminile residente.